



# LE ALPI OROBIICHE

BOLLETTINO  
MENSILE DELLA  
SEZIONE DI BER-  
GAMO DEL CLVB  
ALPINO ITALIANO

A. PICCARDI

# HOTEL MODERNO -- Bergamo

IL SOLO DI PRIMO ORDINE

GRANDE RISTORANTE

CONCERTI \* \* \*

NUOVA DIREZIONE

## ISTITUTO POPOLARE DI CREDITO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA  
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - Via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)  
S. GIOVANNI BIANCO e OLMO  
AL BREMBO :: :: :: :: ::

Corrispondente della BANCA D'ITALIA

Esegua qualunque operazione  
di Banca

"BITTER CAMPARI",  
L'APERITIVO

"CORDIAL CAMPARI",  
LIQUOR

\* \* \*

VERMOUTH TORINO  
VERMOUTH BIANCO } GANCIA  
SPUMANTE ITALIANO }

\* \* \*

Rappresentante Depositario

EDOARDO MILESI - Bergamo

Borgo S. Caterina, 66 - Telefono 13-13

## Credito Commerciale

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 15.000.000 - interamente versato

BERGAMO - CREMONA - MILANO -  
PAVIA - CASALBUTTANO - CASAL-  
MAGGIORE - CODOGNO - CREMA  
LODI - SORESINA - TREVIGLIO

Annico - Belgioioso - Caravaggio - Chignolo Po  
- Cortelona - Pescarolo - Romanengo - S. Gio-  
vanni in Croce - Sesto Cremonese - Sincino  
- Vescovato.

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco  
di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzato al Commercio dei Cambi

OPERAZIONI DI BANCA - Cambio e Borsa

## Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito  
a capitale illimitato

CAPITALE SOCIALE L. 879.900

FONDO DI RISERVA L. 2.382.494,18

Depositi a risparmio al 31 Dicembre 1923 L. 91.638.769,53

Sede in BERGAMO Via Paleocopa, 4  
con succursali in Piazza Pontida, 2, in Borgo  
Palazzo - Piazza S. Anna - Ufficio Cambio,  
Viale Roma, 16 ed Agenzie nei prin-  
cipali centri della Provincia

FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,  
con servizio di cambio di valute estere

Speciali condizioni sono fatte alle Casse  
Rurali, Casse Popolari e alle altre istituzioni  
Cooperative e di Previdenza della Diocesi e  
Provincia di Bergamo.

## Grande Albergo Concordia

Viale Roma - BERGAMO - Telefono 90

Casa di Primo Ordine

Vicino a tutte le Stazioni Ferroviarie

BAR - SALONI - BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

Proprietari: MAMOLI, MARCHIO' & C.



# Club Alpino Italiano

SEZIONE DI BERGAMO

PIAZZA DANTE (Palazzo Camerale)

## BOLLETTINO MENSILE

SOMMARIO: — 1. Una gita nell' Alto Adige. — 2. Fiori d'arancio. — 3. In segreteria. — 4. Accademici... e pè piac. — 5. Ski Club Bergamo.

### UNA GITA NELL' ALTO ADIGE

Siamo in uno dei più alti paesi della Val d'Adige, con un sole lavato da parecchi giorni di pioggia e che ci scuote dallo stordimento di un viaggio a traverso lo Stelvio, mal accolti dal pessimo tempo.

Quel piccolo centro tirolese ritrovammo gaio e pien di vita come per uno di noi da cinque anni era nei ricordi bellici, fra i quali ondeggiava quello di una bionda ondina atesina, un bel viso di patata candida, figlia di un ricco albergatore.

« - Bitte, Fräulein, (manco male che la cameriera è italiana), gradirei parlare colla signorina... non ricordo bene... era bella tondotta, una delle padroncine. »

« - Ce ne sono parecchie, l'Anna, la Rosa? »

« - Rosa? Sì quella. »

« - Venga con me. Eccola. »

« - *Wie gehts Fräulein...*

« Ricorda? »

Tentennante mi guarda rossa più di un papavero col gambo ricurvo a mo' di punto interrogativo.

« - Ma sì, quella batteria che alloggiò qui nel 1919, quelle fotografie... si ballava di nascosto del padre... »

Il fiore sbigottito e timido dondola ancora la testa e finalmente parla con un italiano più discreto del mio tedesco.

« - Allora io non ero qui, buon signore, però raccontato me di Ufficiali italiani stare alloggio in *Dépendence*... ma forse crede lei parlare di mia sorella Paola. »

« - Paola, o sì Paola, scusi scusi. Paola era bella come una bella Rosa e lei davvero è tutta la Paola. »

« - Ah so! Essa è sposata tre anni fa. »

« - Ieri a me, oggi a te. E Lei ?

« - Ah so !....

Come s'apre la porta ed appaiono in alto burberamente due basette grigie cui di soldatesco manca solo il berretto, la fanciulla atterrita muta improvvisa di tono riprendendo il duro « Ja » poichè il « si » per il (Vater) vuol dire reato.

Si deve parlare la lingua tedesca.

Siamo in casa d'altri e ci si può rassegnare a queste regole d'irredentismo; il guaio è che il codice clandestino vige anche fuori di casa, cioè sotto il cielo di tutto il Tirolo, ove davvero gli italiani, quei pochi, sembrano in terra straniera.

Poichè anche il pubblico turista - altri amici ne parlarono - per la gran parte è figlio delle giovani repubbliche centrali, e il Tirolo invade riteniamo non solo attirato dai vezzosi pallori dolomiti, ma anche e specialmente dagli « Jodler » (1) che il fraterno sollievo invocano con piagnucolo irredentista, compatibile invero.

Che il cielo d'Italia abbia allargato le proprie cornici sino alle sorgenti dell'Adige è un onore certamente per il paese che le bellezze sue ha adornate d'una delle più rare gemme alpine la quale ogni italiano dovrebbe ammirare e lasciare intatta.

Poichè davvero sarebbe un peccato alterare questo piccolo paradiso isolato in Europa che al primo vedersi può sembrare un artefatto palcoscenico ove debuttino personaggi dalla vaga scopefia (troppo rigida .....!) sul cappello e dai compiti ricami, nastri immensi, gonne multicolori, pipe monumentali, faccie rubiconde di uomini che ridono poco e di donne che pare non piangano mai.

(1) Nenia gutturale che nel Tirolo si grida per richiamo alpino.

Ma se pure anche a noi piace che quella regione quasi creata da una fantasia teatrale debba reggersi a sè, bellamente tipica, fuori delle grandi raccolte di popolo e non debba guastarsi da infiltrazioni anche.... fraterne, siamo pur costretti di vederne la cinta quale anello indispensabile al legame della frontiera di che la tanto ricordata natura ha protetto le bellezze d'Italia.

Cerchiamo tuttavia di tutto fare, perchè cessi il disgusto di trovare in una fra le più graziose regioni montane il fomite di ribelli idee alla matrigna, per quanto essa non faccia se non il dovere suo. Che non può permettere ai suditi, volere o no, di facilmente mutare lo stato di famiglia, come quella buona gente vorrebbe chiamando aiuto a Berlino ed a Vienna.

Donde s'accorre.

E ci fa pena trovare fra le Dolomiti tanti musi duri cui solitamente gli occhiali nascondono occhi monacali che guardano noi ciarloni di italiani come degli usurpatori del « loro » giardino e incompetenti giardinieri che i « loro » fiori maltrattano. (Vada per qualche bocciole dolce dai capelli e denti d'oro, tutt'altro che trascurato!).

Chè, badate, linguaggio a parte, è un problema diplomatico non di ultimo ordine l'ingaggiare una conversazione con questi nordici e se non volete specularne con un trait d'union di vario sesso, occorre entrare in discorso poeticamente parlando di Heine o di Goethe ecc. (o i vostri Dante!) e dir male in politica dei blagueurs.

Ma quando avete ben magnificato i loro grandi e le loro terre, i Bismarck, i Krupp, i Wagner, i Lèhar, a seconda delle simpatie che più conviene sfruttare nell'interlocutore, e quando avete ben tartassato i loro nemici, vi sputano in

viso un aridissimo « g' tag » (espressione, per chi non lo sa, corrispondente al nostro saluto « buon giorno ») che spesse volte non vi lascia speranza alcuna di amicizia.... maschile.

Questo contegno deve essere la conseguenza di taciti accordi, poichè (non è adombramento) in albergo, in treno, in caffè, per la via, ci sogguardano malignando e per noi difettano i letti, è un po' insipida la minestra, il « conto » è espresso in tariffa di prima classe.

Invero questo malaccordo che può provocare castigucci ingrati è tanto più spiacevole a noi esteti spettatori che amiamo il Tirolo così ricco di montagne d'ogni classe, di frutta tanto viva nel colore che non si può a meno d'addentare, di case rustiche che all'occhio garbano più delle civili artificiose, poichè quelle casette hanno la facciata dipinta come i nostri balocchi giovanili e le finestre piccine nascoste da grandi gerani, ricco di laghi cui i più celebri pennelli hanno certamente attinto i loro colori, ricco di fantasie nelle nubi che sbocciano solo lassù esalate dal Rosen Garten, ricco d'azzurro in cielo e di cielo negli occhi delle faccie tutte bianche, e dove la vita scorre tranquilla sulle dolci rive dell'Adige ove dilungano le falde i verdissimi pendii riposanti, col grembo ricolmo di messi e fiori variopinti tra campanili sottili che si perdono nel sole.

È dovere nostro lasciarlo così com'è: con le mele che pendono sul naso al viandante lungo le strade, colle botteghe e vetrine aperte al pubblico « sull'attenti » che guarda e non tocca, coi portalettere che abbandonano sull'usato paracarro la posta che il destinatario giornalmente ritira.

È un dovere lasciarlo com'è, ma tollerino gli Atesini che la matrigna non

si mostri cattiva per rendere dente per dente, o forca per forca, come non esisterebbero gli italiani liberati.

Fra l'uno e l'altro di questi discorsi fu così che passammo da Spondigna a Merano ove tra la folla elegante e sfaccendata trovarono il largo le nostre spalle curve sotto i cumuli delle nostre corde troppo da titano e le piccozze pretenziose

« - Club Alpino? » (ci domanda un gentile « pennacchio » con fare distinto) « io pure Club Alpino, Kommen Sie mit mir. Buon hôtel »

« - Ja, ja » dicemmo per solidarietà sociale e per curiosità di conoscere, mentre il gentiluomo si discostava un poco per salutare un passante.

« - Non si fidino, è un ubbriacone che imbrogli! » fu l'allarme di due carabinieri che davvero si guadagnarono la nostra benemerita, però rimuginando in noi ancora le elucubrazioni sociali che non cessarono se non sulla via da Bolzano per Blumau al rifugio Bergamo (Grasleiten hütte) poichè il bergamasco si parlava inascoltati.

Arrivammo al rifugio Bergamo col perdurare della pioggia cui faceva eco il picchiare dei *g' tag, g' tag, g' tag*, che caratterizzano l'andirivieni degli ammosciati « *piumetti* » accorrenti al riparo.

Per fortuna riusciamo a simpattizzare col gentile signor H. di Innsbruck e più ancora colle signorine Irma e Sofia che egli conduce.

Si fa della ginnastica, si canta, si giuoca ed il più vivace è il più anziano fra di noi, un bergamasco.

Verso sera, poichè appare il sole nel tramonto, si fa una passeggiata al Passo di Antermoja.

In noi cosmopoliti l'entusiasmo in ogni lingua si manifesta commosso alla « enrosadira » che avvampa nel giardino

del Catinaccio maestosamente adornato di vesti vaporose che nessuna tela ha espresso nelle loro tinte dolci e divampanti a un tempo, che vivono un istante solo in altre rinascendo più belle sempre succedenti silenziose per impallidire nel freddo preludio stellare.

Si torna a sera entusiasti e si chiacchiera d'arte e quindi di alpinismo in grande stile, come si sa.

Le signorine sono competentissime. Irma, che è una demonietta, ha già compiuto le più celebri arrampicate dolomitiche: Campanile di Val Montanaia, Campanile Basso di Brenta, ecc.

« - E in Italia? Bitte.

« - Die Fräulein gehen zu Tanzen. »

La danza è ciò che più trascina le Italiane, non la montagna e noi per l'appunto veniamo qui al rifugio (quando piove!), per trovare « Camarade ». Se l'alpinismo fosse in Italia universalmente sentito come lo è in altri paesi e se parecchi giovani ragionassero come si ragiona (quando piove) quassù, molte bocucce al sole delle Alpi troverebbero di che colorirsi senza la falsità di empiristi che inquinano il sapore dei baci.

Qualche giorno dopo eccoci al rifugio Vaolet, colla compagnia ciarliera della Signorina Mariù (la quale ha già salito le Vaolet) e del Signor T., immensamente italiani e che dal giorno innanzi ci hanno tenuto ottima compagnia.

Partono per rifugio Coronelle e restiamo noi soli.

Bighelloniamo il pomeriggio e ci si imbatte sulle rocce della punta Emma con due giovanetti, Camin e Flor di Trento, scapigliati un po' come monelli piazzaioli, ma che subito ci umiliano presentandosi di ritorno dalla punta Piazz salita per nuova via.

Per poco non ci nascondiamo il distintivo del Club Alpino Accademico.

Ci si vuol subito bene poichè hanno gentili sentimenti e si combina pel giorno dopo la traversata delle tre Torri del Vaolet.

All'albergo siamo noi quattro soli e rarissimi sono i richiami tra i monti.

La torre Winkler come una quercia drizza quasi scossa dal vento, la sua esile cima con un non so che di civetteria latina che certamente ha sedotto il giovane diciottenne nel suo sforzo magnifico che primo lo trasse sulla vetta. (1)

Invero null'altro che il fascino leggendario ormai di quei monti cari al Vecellio ed al suo cantore, può trascinare gli amatori ad osare l'impossibile nelle più ardue scalate ove l'animo è che vince poichè quasi si disperde la gravità del corpo flessuoso nella aderenza fugace.

E da questa atmosfera sorgono gli artisti della roccia, come Tita Piazz che molta gente viene da ogni paese a ricercare per farsi portare su quei pinnacoli.

Noi sulle tre Torri fummo portati dall'ottimo Camin che alla forza di acrobata unisce la grazia d'una ballerina quasi plasmando la roccia impervia scherzosamente, e dal suo compagno Flor a cui il primo la corda affida poichè ha mani affettuose e vigili che lo incuorano nell'ascesa.

L'articolo dell'amico Perolari squisitamente descrive la nostra scalata, nel numero precedente di questo bollettino.

Fra l'uno e l'altro filar di corda si canticchiano le solite canzoni, cui rispondono lontani, squillanti, dal rifugio, gli *jodler* della Signorina Pia figlia del celebre Piazz.

Per quanto si fosse fra i più bei monti irredenti, non si sentiva alcun sentimento di padronanza nazionale per

(1) Poichè quella Torre fu salita la prima volta dal diciottenne Winkler da solo.

# ALBERGHI RACCOMANDATI

dalla Sezione di Bergamo  
del CLUB ALPINO ITALIANO

**Bergamo - Hotel Moderno** - (V. inserz.)

**Hotel Concordia** (idem)

**Gran Ristorante Nazionale** (idem)

**Bondione - Albergo Cascata** (idem)

**CHIAVENNA - Hotel National** di fronte alla Stazione ed all'Ufficio Auto V.  
Spluga e Maloia - Garage - Riscaldamento - Tel. 0

**CAMPODOLCINO - Gran Hotel Poste** Centro estivo e di sports invernali - Uff. postale e telefon. - Luce elettrica - Termosifone

**CANTONIERA PRESOLANA - Albergo Franceschetti** Luce elett. - Termosifone - Sconto ai soci del C. A. I.

**BRANZI - Albergo Monaci** Ristorante - Garage - Scuderia - Propr. conduttore  
L. MONACI.

**Roncobello - Gran Hotel Roncobello**  
(V. inserzione)

**S. PELLEGRINO - Hotel Papa** con dépendance - Propriet. Vittorio Dadda - Il più antico - Completamente rimodernato.

**SCHILPARIO - Albergo Alpino** Centro di escursioni e sports invernali - Comfort Moderno. Sconto 10 0/0 prezzi a la carta e 5 0/0 sulle pensioni ai soci del C. A. I.

**OLDA TALEGGIO - Albergo Mangili** Splendido soggiorno in centro prealpino - Comfort moderno - Ottimo trattamento.

**LECCO - Albergo Mazzoleni** Lungo Lago - rimpetto all'imbarcadero - Ogni Comfort moderno.

SOCIETÀ RIUNITE TRASPORTI

**ANGELO SALA - GIACOMO BENINI**

SEDE Via Angelo Mai, 19 - Telef. 26

AGENZIA Via T. Tasso, 6 - » 60

*per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato - Ferrovia di Valle Seriana e di Valle Brembana - Ferrovie Federali Svizzere - Agenzia della Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Lloyd Italiane.*

**Corrispondente dell' "ENIT",**

TRASPORTI per l'interno e per l'estero - Grandi magazzini raccordati di nuovo impianto.

DEPOSITI e ASSICURAZIONI



## SPAZIO RISERVATO

CAPPELLERIA COCCHI

di P. GHISALBERTI

BERGAMO - XX Settembre, 38



RICCO ASSORTIMENTO DI  
CAPPELLI PER UOMO E RAGAZZO

DEPOSITO ESCLUSIVO PER  
BERGAMO E PROVINCIA  
DEL CAPPELLO PANIZZA

SCONTO SPECIALE AI SOCI DEL C. A. I.

## Manifatture & Confezioni

Ditta A. COCCHI di E. Adamoli  
BERGAMO - Via XX Settembre, 38

*Il più fornito magazzino stoffe  
NOVITÀ ESTERE e NAZIONALI*

Confezioni su misura accuratissime per uomo e signora - reparto speciale diretto dal nuovo Tailleurs Prof. Z. Mazzucchelli specializzato nel taglio moderno e di linea. Abiti sport confezionati con tessuti speciali di nostra esclusività.

Deposito impermeabili-abiti, confezionati costumini in ogni misura. Abiti Tailleurs Paletos per signora della rinomata Casa Lamm di Parigi. — Nostra esclusiva importazione.

## ALPINISTI ! !

*:: :: Nelle vostre provviste  
non caricatevi di troppa roba  
inutile :: :: Bastano i Bi-  
scotti ed il Cioccolato*

**SALZA**

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE, 26

PREZZI MODICISSIMI

## Presso la Sezione

trovansi in vendita distintivi sociali:

**grandi per montagna**

*(tipo ufficiale con scudo) a L. 10;*

**piccoli per città**

*(in argento e smalto) a L. 7.*

Per questi ultimi si pratica forte sconto alle Sezioni che ne acquistino un certo quantitativo.

SPAZIO RISERVATO

quelle rocce sacre all'ardimento, quasi idolo di una passione che non conosce nazionalità. Invero quello è il regno di tutti gli alpinisti uniti sotto una bandiera unica quando per alpinismo sono in alto ove la solidarietà è un mito che fa dimentichi di ogni odio.

Elevazione questa ingenua che ogni buon cuore concepisce e vorremmo che per sventura uno solo i tedeschi abbiano tra loro avuto di vigliacco, che sulla vetta della Torre Stabeler, degna di pochi, arrivò a scrivere in minio la lurida frase bellica di « *Porco italiano* ».

Toccò a noi di vederla lassù tra l'indignazione più viva di tutti e ci abboni la torre superba che non si vendicò di un tal insulto, poichè a fianco dell'ingiuria, dietro il consiglio del meno giovane, scrivemmo pietosamente: « Bella educazione! »

Che in certi paesi l'alpinismo sia un partito nazionalista, come purtroppo il Congresso di Innsbruck potrebbe lasciar pensare? (1)

Al lume di luna scendiamo a corda la Delago che fra le Torri è la più prossima alla verticalità non goduta quella sera nel falso riverbero lunare.

È l'ultima di sette ore trascorse sul vuoto ormai abituale; si è stanchi un po' nei nervi che ci hanno fin là sorretti e però nessuno di noi lamenta la fatica. Solo nel notturno vagar sull'abisso che ci diverte, un pensiero triste perviene ai nostri amici habitués del rifugio Vaiiolet, pensando con rammarico che forse la sopraggiunta notte pone in pensiero le donne del rifugio certamente in ansia per la cordata ritardataria.

Ed ecco invero che grida femminili di richiamo in cerca dei creduti dispersi

(1) Congresso che l'estate scorsa tennero ai confini italiani gli alpinisti austro-tedeschi che trascesero a dimostrazioni antiitaliane.

si odoño malinconiche nella valle ormai invasa dall'oscurità.

Si risponde con *jodler* festosi, tra l'una e l'altra scivolata di corda intonando con allegria le più gaie canzoni per acquietare le donne, arrivate già alla base della Torre.

Ci liberammo infatti della corda innanzi alla Pia ed alla Cecilia, sole, (come nessuna guida era nel rifugio) e troppo turbate dai fantasmi notturni.

Poichè invece noi eravamo pieni di contentezza dovemmo rincuorarle:

« - Siamo partiti tardi e una cordata di quattro si muove assai lentamente ecc. ecc. » Finchè tardi rientrammo tutti nel rifugio in un affratellamento alpinistico che gli «scarponi» solamente conoscono.

E godemmo tutta la serata quel senso sincero di solidarietà, nella gaiezza di infantili risate colle donne e con le guide tirolesi sopraggiunte, vivacemente conversando in raffazzonato italiano e tedesco, come tra vecchi amici.

*O Susanna, O Susanna,  
Ist das leben doch so schön!  
(La vita è pure bella!)*

Fu il leitmotiv delle canzoni cantate, a noi questa gradita forse solo perchè nuova fra le belle note italiane:

*O Susanna, O Susanna,  
Alle jahre ein kind  
(Ogni anno un bimbo)*

e tra quegli scarponi di ogni nazione non uno dei pensieri politici del giorno innanzi turbarono la veglia nella gioia inaspettata.

La vita è pure bella!

Attimi di felice illusione che la vita ci dà a godere fuggevolmente e che ancora l'indomani esaltavano noi sulla via del ritorno pel Tschager Joch, col-

l'anima che si smarriva nell'orizzonte vasto pieno di pace, nel quale però popoli diversi convergono la patria alle cui porte la poesia dell'umana fratellanza si dissipa tuttavia.

Dr. GIULIO CESARENI.



### Fiori d'arancio.

La gentile nostra consocia Signorina Gina Solimbergo, figlia dell'amico cav. rag. Gino, ha giurato fede di sposa all'egregio Sig. Arduino Parigi, pure da parecchi anni socio della nostra Sezione.

Accompagnano la gentile coppia i nostri voti fervidissimi di perenne e completa felicità.

CCO

Il 23 settembre l'amico Conte avv. Gianfranco Albani, che fa parte del Consiglio Direttivo della nostra Sezione, impalmava la gentilissima Signorina Maria Calcaterra.

Alla coppia novella, che il comune amore per la montagna ancora più unisce, vivissime congratulazioni ed auguri di lunga felicità.

### In Segreteria.

Sono tuttora giacenti, in attesa che i rispettivi proprietari provvedano al loro ritiro, le tessere di:

Arbizzoni Noberto; Barindelli Leo; Baronchelli Gabriele; Brivio Ernestina; Buizza Carlo; Cazzanelli Fausto; Ferrari Giuseppe; Ferrario Luciano; Ferri Giacomino; Galeazzi Vittorio; Gelmini Antonietta; Gelmini Rachele; Gelmini Rosa; Giani Giannino; Maironi Piero; Pelizzoni Antonio; Pellini Battista; Piccinelli Umberto; Tavecchi Umberto; Teanini Angelo; Vänossi Piero.

La segreteria è aperta ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20.30 alle 22.30.

## Accademici... e pè piàc

L'autorevole Socio del C. A. I. voglia perdonare la libertà di chiosare il suo articolo dal medesimo titolo, apparso sul numero di Luglio-Agosto di questo Bollettino.

La strigliata che egli ha voluto rivolgere agli alpinisti accademici, facendo loro carico d'un egoismo deplorabile per tutto quel che concerne vita della Sezione, è affatto ingiusta ed immeritata; meglio, ha sbagliato indirizzo, e l'autore che fu ed è alpinista entusiasta, e come tale ancora ieri si cimentava in imprese ardite, traendone motivo di grande soddisfazione, non può avere vergate quelle quattro colonne di prosa in un momento sereno del suo pensiero alpinistico.

La prima parte dell'articolo, allegramente canzonatrice, potrebbe essere accettata quale umoristica presa di bavero di comuni amici, ma è d'uopo rilevare la palmare contraddizione dell'autore, che dapprima deplora negli accademici « deflatori di verginità rocciose enevose », la smania di esplicitare la loro attività alpinistica nel mistero, stile [48, tenendo segrete le loro imprese così da originare l'episodio del Sentierone con relative risa di cuore e bocca aperta, e poi denuncia l'esaltazione che gli stessi ne farebbero nelle riunioni serali, *saturando fino all'asfissia* i malcapitati ascoltatori.

In prosiegua va notata l'ironia colla quale l'autore analizza la psicologia dell'alpinista arrampicatore per il quale « salire è bello, salire con difficoltà e anche con pericolo è grande e nobile, ma salire prima è addirittura l'ideale, il sogno » psicologia che definisce « cu-

*riosa* » così da generare *le debolezze degli uomini forti*, mentre non è se non l'aspirazione che scaturisce naturale per tutti, da tutte le più svariate manifestazioni della vita. E andiamo avanti.

L'Autore fa colpa agli alpinisti grimpeurs della frequenza impressionante colla quale gli uomini si accoppiano in montagna, e li gratifica di egoismo personale, imputando loro altresì l'accoppiamento delle Associazioni Alpinistiche.

La prima affermazione è presto sfatata, le disgrazie alpinistiche sono aumentate in ragione diretta dell'incremento dell'alpinismo, ma non hanno affatto raggiunto il diapason impressionante che è nella fantasia dell'articolista.

Mille altri ludi del resto seguono il ritmo dei tempi. Nel nostro campo nove volte su dieci le disgrazie alpine, o gabbellate come tali, sono la conseguenza di banali incidenti o di balorde distrazioni, che coll'alpinismo non hanno nulla a che vedere, ed è per lo meno azzardato chiamare in causa gli *scopritori di cime vergini, scalatori di pareti e canali strapiombanti* » incolpandoli di alimentare questa pretesa corsa all'accoppiamento.

La seconda affermazione involge un problema di palpitante attualità per la nostra Sezione, che imputata di « *disinteressarsi delle manifestazioni che soddisfano alla grande maggioranza dei Soci* », ma, a questo riguardo ad quid tirare in campo gli alpinisti grimpeurs? forse per farne dei prefetti di collegio? ma essi hanno un ruolo ben definito nella distribuzione e nello svolgimento delle attività sociali! Il loro compito è quello di tenere alto il prestigio dell'alpinismo bergamasco portandone il nome lassù dove « *l'osso del collo* » della grande maggioranza è in pericolo.

In questo campo gli accademici, bisogna convenire, sono alquanto.... di-

namici, se si sono perfino meritati la qualifica di egoisti, e sarà anzi bene che vi persistano se non vogliono che venga sostituito l'aquila sociale con una gallina.

Essi inoltre, sebbene pochi, hanno una loro rappresentanza nel Consiglio Direttivo, e non si può dire che sia la meno attiva; in tutte le occasioni nelle quali è opportuno l'intervento di una rappresentanza del sodalizio, non sono mai gli invasati da « *satiriasi arrampicatoria* » che mancano! E allora? chi è che accoppia l'Associazione? che si debba registrare il *colmo* di vedere fatto carico agli alpinisti attivi e che rispondono « presente » sempre, dell'assenteismo e della poltroneria degli altri?

Perchè l'articolista di « *Accademici... e pè piàc* » arriva a questo: denuncia la latitanza degli... assenti, tirando in causa i... presenti per giustificarla. Ma questa che può essere una abilità rettorica si sgretola innanzi alla realtà dei fatti.

E si arriva alla questione delle *gite sociali* che è il nocciolo, il movente e la causale dell'articolo che si chiosa.

Le Gite Sociali sono diventate tanto rare che da parecchi mesi non se ne compiono più. Questo può essere giusto motivo di lamentela, anzi lo è, ma nel Consiglio Direttivo assieme ai defloratori di verginità rocciose e nevose, vi sono bene gli amatori delle gite sociali, gli alpinisti di mezza tacca, i grimpeurs di marca un pochino bassa, (non si vuol arrivare a chiamarla... avariata) quelli di data alquanto remota, e vi sono pure coloro che si limitano a visitare la Sede il giorno delle elezioni o giù di lì. Perchè non si muovono, non si fanno vivi, non organizzano, non guidano? Guidare, marciare o Signori, non gridare.

Con questo, si comprende, non si vuol negare che taluni grossisti di ener-

gia arrampicatoria potrebbero bene assolvere, sol che lo volessero, qualche missione diretta a portare vantaggio alla Sezione, che dopo tutto appresta cospicui mezzi per facilitare l'esplicazione della loro passione, e senza i quali certe arie si smorzerebbero alquanto, ma data una toccatina a costoro, e sono pochini assai, la strigliata va ai molti, alle diverse centinaia di Soci che fanno professione di assenteismo e in montagna ein Sezione.

È ad essi che l'autore di « Accademici... e pè piàcc » avrebbe dovuto e deve rivolgersi, per ovviare al pericolo e colmare le lacune lamentate.

Il cordiale augurio degli Accademici è che... gli altri prendano un po' più sul serio l'alpinismo e l'interessamento per il sodalizio, ed abbia una buona volta fine quella ignavia che è tale anche se è gabelata per scarsa attitudine organizzatrice, o giustificata da ipotetici impegni o mancanza di tempo.

° °

Ancora! ma qui di polemiche non si tratta, preferendo l'azione sia pur leggermente scapestrata.

Invero la disputa ci ha aperti gli occhi e ci fece ritrovare, noi giovani, (tanto pè piàcc che accademici) la sera del giorno 6 novembre u. s. nella nostra Sede che venne riempita da numerose fanciulle vispe e da giovanotti, i più affezionati al C. A. I. confabulanti in un gaio complotto.

Si rifuggì che ad esso partecipassero i saggi dirigenti che un po' troppo paternamente possono disciplinare il nostro giovanile entusiasmo e tra l'una e l'altra chiacchera scherzosa, interpretando i desiderata del Consiglio, salvo sua ratifica, si è costituito una Commissione di soci (giovani!) per lo svolgimento del programma che di seguito partecipiamo in

un primo abbozzo:

1° Organizzare ogni mese almeno una gita sociale. L'annuncio coi relativi dati verrà esposto in sede e nell'albo che prossimamente si esporrà al pubblico nel centro del passeggio cittadino.

2° Per quanto la sede sia sempre aperta, fissare per ogni settimana una sera per ritrovo e ciò per la buona regola che le famiglie degli intervenienti possono desiderare. Per ora è stata scelta la sera del sabato per la comodità degli studenti fuori città.

3° Assumersi l'incarico di preparare la festa sociale; pranzo e serata di danza.

4° Disciplinare fra gli amici la redazione per i resoconti delle gite da pubblicare sul Bollettino Mensile, il che si intende affidare alle signorine.

5° Ogni determinazione presa verrà sottoposta al Consiglio Direttivo per il parere che esso riterrà di dare.

Salvo varianti e aggiunte, ad unanimità vennero eletti a far parte della nuova Commissione i Sigg: Cesareni Dr. Giulio, Rota ing. Federico, Zaretti Luigi, ed in rappresentanza del gentil sesso le Signorine: Coltri Marina, Moretti Lina.

Al programma crediamo che ogni socio aderisca, e d'accordo col Consiglio verranno quanto prima pubblicate le prime applicazioni.

---

### A tutte le Sezioni!

*Teniamo in biblioteca molte copie di Bollettini del C. A. I. dal volume 20 al 64, che siamo disposti a cedere a prezzo di favore a quelle Sezioni che desiderando completare o iniziare la raccolta, ce ne faranno richiesta,*

*A nostra volta saremo grati se ci verranno offerti i seguenti volumi che ci sono venuti a mancare: 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 69 - 70 - 71 - 74; siamo disposti eventualmente ad effettuare il cambio.*

*Indirizzare alla Segretaria della Sezione - Piazza Dante, 4.*

## Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA . . . . .

. . . METRI 1040 sul livello del mare

### Casa di primo ordine

*Comfort Moderno - Cura climatica e lattea - Garage - Lawn tennis - Centro turistico e alpinistico - Pensione*

DIRETTORE:

**BALDELLI LUIGI** - Via Legnano, 4 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

## Albergo Cascata

BONDIONE (m. 900 s. l. m.)

*Aperto tutto l'anno - Splendido centro*

*alpinistico - Recapito guide e*

*portatori - Custode chiavi dei*

*Rifugi alpini CURÒ e COCA*

**ALLOGGIO PER 30 PERSONE**

**PREZZI MODICI**

**Conduttore Proprietario**

**BONACORSI SIMONE**

**MAGLIE  
CALZE  
BERRETTI  
GUANTI**

**Maglificio Alboini**

VIA XX SETTEMBRE, 42

**BERGAMO**

.. TELEFONO N. 12-40 ..

*Spazio disponibile*

*Spazio disponibile*

*Troverete ogni tipo di Calzature per uomo donna e bambini, delle migliori Marche nazionale ed Estere a prezzi convenientissimi, presso il*

**Premiato Calzaturificio**

**Arturo Redaelli**

**BERGAMO**

SEDE: Via XX Settembre, 43 - Telef. 6-68

SUCCURSALE: Via T. Tasso, 20 - Telef. 12-72

**Succursale in PALAZZOLO sull'OGGIO**

Piazza Roma N. 20

*Sconto speciale ai mutilati di guerra e ai combattenti.*

*Sconti speciali ai Soci del C. A. I.*



**BIRRA SERIATE**

**Fratelli VON WUNSTER**



# Ski Club Bergamo



La sera del 29 ottobre, presente un buon numero di soci, ebbe luogo l'assemblea annunciata dallo scorso numero del Bollettino e dagli inviti personali diramati a tempo.

Data lettura del verbale dell'assemblea precedente e quindi della relazione morale e finanziaria, che venne approvata all'unanimità, il direttore signor Luchsinger espose sinteticamente quanto fu oggetto di discussione all'assemblea delle Società aderenti alla Federazione Italiana dello Ski. Accenna alcuni dati statistici sullo sviluppo della Federazione: I Clubs Federati per l'anno sociale 1923-1924 erano 52 con 4855 soci; per l'anno sociale 1924-1925 aumentarono a 79 con 6332 soci. Eccone la suddivisione territoriale: nelle Tre Venezie 28 Clubs con 1707 soci; in Piemonte 24 Clubs con 2434 soci; in Lombardia 21 Clubs con 1838 soci; in altre regioni 6 Clubs con 2434 soci. Altri 4 Clubs, dei quali 3 nella Venezia e 1 in Lombardia fecero già domanda di federarsi per l'anno sociale 1925-26 ora iniziato.

La propaganda fatta dalla Presidenza della Federazione dello Sci, sin nelle più remote vallate favorì il sorgere di nuovi clubs e la loro iscrizione nella Federazione.

Tale opera di propaganda venne facilitata dall'appoggio non solo morale ma anche materiale ottenuto lo scorso inverno dal Ministero della Guerra e dell'Ispettorato Truppe Alpine a mezzo dell'Ente Naz. Alpinistico. Si videro le più alte rappresentanze militari alpine, e

lo stesso Ispettore Generale, prendere vivo e personale interesse alle gare borghesi, ai corsi di istruzione dei vari clubs. Ben 16,200 lire vennero versate alla Federazione, prezioso incoraggiamento e sussidio a gare in Italia ed all'Estero, il che permise alla Federazione di inviare concorrenti italiani a tutte le più importanti gare internazionali, e cioè in Svizzera, Francia e Cecoslovacchia; impareggiabile propaganda del valore italiano anche in questo ramo dello sport! Furono concesse numerose medaglie dal Ministero, un certo numero delle quali sono ancora a disposizione per le gare dell'inverno venturo. E infine 450 paia di sci gratuiti, dei quali 150 ai partecipanti all'Adunata Valligiani della *Gazzetta dello Sport*, e 300 pei Clubs di montagna ai quali vennero totalmente distribuiti. E 700 paia di sci a prezzo ridotto (lire 60) dei quali solo pochi rimangono ora disponibili.

L'assemblea si augurò vivamente che tali concessioni, specialmente quella degli sci gratuiti quali premi di Gare e da concedersi ai Clubs di montagna per l'istruzione dei soci vengano rinnovate pel prossimo inverno, poichè è evidente il vantaggio nazionale e militare che vi ha nello sviluppo dell'uso degli sci nella gioventù della montagna.

Il Ministero accordò pure lo scorso inverno un certo numero di biglietti a tariffa militare cioè col ribasso del 75 per cento ai partecipanti a gare approvate dalla Federazione. Ne rimane ancora un certo numero disponibile, e si spera

che altri ne verranno concessi, e che possano anche venir utilizzati per i partecipanti all'Assemblea annuale della Federazione.

Fu dato incarico alla Presidenza di esigere che, per evitare il rinnovarsi di qualche spiacevole incidente, tutti i Clubs federati abbiano ad inviare alla Presidenza della Federazione, come è prescritto dal Regolamento, gli elenchi dei rispettivi soci aggiornati entro novembre di ogni anno, e le eventuali variazioni successive mensilmente ed al più tardi un mese prima di ogni gara alla quale i rispettivi soci intendessero partecipare pena la esclusione dalla gara stessa dei soci non denunciati. Anche il pagamento della quota minima di una lira dovrà essere contemporaneamente eseguito, ed al più tardi entro gennaio d'ogni anno; si spera che i Clubs cittadini e quelli più abbienti continueranno a contribuire con quota maggiore specialmente onde permettere alla Federazione di inviare concorrenti alle gare estere, i quali tornando in Patria sono centri di irradiazione di nuove energie, capacità ed emulazioni.

In merito al Calendario Sportivo pel prossimo inverno si esaminarono proposte ricevute da vari Clubs e si stabilì di attendere prima di prendere qualsiasi decisione che tutti i Clubs abbiano a formulare le rispettive proposte, che dovranno essere indirizzate alla Presidenza della Federazione a Venezia prima del 5 novembre p. v.

Il Campionato Nazionale spetterebbe per turno al Piemonte, ma solo alla fine del mese si saprà se il grande trampolino di Clavières sarà ultimato in tempo. Si stabilì ad ogni modo che non venga concesso il Campionato Nazionale ad alcun Club che non dimostri che il proprio trampolino sia in condizioni di as-

oluta perfezione e che su esso si possano saltare almeno 40 metri senza alcun inconveniente. Il Club organizzatore del Campionato Nazionale dovrà inoltre garantire un trattamento economico di assoluto favore cioè un grandissimo ribasso sui prezzi normali di vitto ed alloggio ai concorrenti, in modo che il numero di questi abbia ad essere maggiore che per il passato, e che quasi tutti i Clubs più importanti possano inviare loro rappresentanti alle Gare di Campionato Nazionale, favoriti anche dall'ottenuto ribasso ferroviario del 75 p. cento.

Si espresse infine il desiderio che contemporaneamente al Campionato Nazionale (maschile), venga ridisputato a partire da quest'anno il Campionato Nazionale femminile, che da anni non viene più effettuato.

Continuando lo svolgimento dell'ordine del giorno, venne poi annunciato l'allestimento della nuova Capanna dello Ski Club, sulle pendici settentrionali del Monte Fogarolo, sovrastante Clusone. La notizia fu accolta con molto entusiasmo perchè era sentito il bisogno di una base comoda, facilmente raggiungibile la sera, dalla quale poi al mattino raggiungere in breve i campi di neve. La capanna potrà funzionare ai primi di Dicembre, ed i soci potranno fruirne previo avviso in Sede. A disciplinare meglio l'accesso ed il funzionamento, sono stati creati due ispettori nelle persone dei Sigg. Dr. Bravi e Caccia che potranno essere coadiuvati da altri da destinarsi. Procedutosi infine alla nomina delle cariche sociali, sono stati eletti i sigg.:

Luchsinger Enrico	- <i>Direttore</i>
Bravi Dr. Ettore	- <i>Segretario</i>
Caccia Giovanni	} <i>Consiglieri</i>
Legler Matteo	
Mioni Gino	

## Relazione morale e finanziaria.

« Dire, anche solo brevemente, dell'attività svolta dal nostro sodalizio nella scorsa stagione invernale, non è cosa facile come dapprima sembrerebbe e se a quella volessimo aggiungere anche quella dimostrata da gruppi o da singoli soci arrischieremo di cadere in spiacevoli dimenticanze.

Ci accontenteremo quindi di accennare solamente a quelle manifestazioni che riuscite più numerose, non si sono certamente cancellate dalla vostra memoria e da quella di chi con passione segue le sorti e la vita del nostro Club.

Fu un anno, il passato, in cui se pur non fu la neve eccessivamente copiosa, pur tuttavia facilitò il compiersi di molte gite sociali, cosicchè parecchi di voi ebbero modo di trovarsi a Foppolo all'inizio della stagione; poi al soggiorno di Madesimo e Montespluga durato otto giorni in un'atmosfera satura di allegria e in perfetta « cameraderie ». Più volte vi trovaste al Formico, con la sua sempre attraente traversata, ad Oltre il Colle in occasione delle gare, ai Piani di Bobbio, alla Cantoniera della Presolana ove raccolti in agape fraterno celebrammo ufficialmente la chiusura della stagione sciistica.

Riuscitissima la gita in valle Gardena, quel lembo di paradiso ove la vita pare un sogno e il sogno è poesia; dove la volta del cielo s'innalza quasi a sfuggir alle aguzze punte degli snelli campanili; dove la coltre di neve pare ovatta posta ad attutire i rumori del mondo. Una quindicina di skiatori godettero di quella pace e contemplarono quei magnifici panorami, ritornando con un profondo e nostalgico ricordo alle nostre pur belle montagne.

La casetta in conca di Farno, otte-

nuta un'altra volta dalla squisita ospitalità della famiglia Sales, venne frequentata anche lo scorso anno da un discreto numero di amici, per quanto, ubicata favorevolmente, non sia di comodo accesso così che molti si dispensarono dall'andarvi.

Le numerose, troppo numerose, gare diventate oramai il fine di tutti gruppi, di tutte le società che fanno di questo sport, non ci hanno menomamente preoccupato, poichè è stato nostro desiderio lasciare piena autonomia ai soci favorendo solamente la riuscita delle gite sociali. Pur tuttavia dobbiamo registrare per la cronaca la partecipazione di una nostra squadra alla *Coppa Bottazzi* organizzata dalla consorella *Atalanta* e *G. B.* ed alla *IV Coppa della Presolana* che il presente Consiglio s'era impegnato fin dallo scorso anno d'organizzare. A tutto si pensò e ogni cosa venne preparata con cura, senonchè la bufera scatenatasi improvvisa al mattino impedì di assistere alla lotta serrata svoltasi nella foschia e che concluse con la definitiva e facile vittoria della squadra di Ponte di Legno.

Ma quale maggior gioia, quale maggior soddisfazione dopo la splendida giornata del Gleno?

La oramai classica « *corsa di velocità in discesa* » della quale s'è già tentato plagiarne malamente la novità, è stata ripetuta quest'anno il 17 maggio, riconfermando pienamente il successo avuto l'anno scorso così che la data sarà memorabile negli annali dello Ski Club Bergamo.

La competizione singolare che ha trovato consenziente e lasciati entusiasti i migliori ski di Lombardia, ha visto le rappresentanze di 10 sodalizi con 18 partecipanti disputarsi sul percorso pro-

posto due anni or sono dall'amico Matteo Legler, l'onore dell'alloro.

Ricordate la folle volata di Vico Fiocchi, la ardimentosa ultima discesa di Mario Zappa su un solo ski, l'arrivo brillante del sempre ottimo Gazzaniga? E dobbiamo pur ricordare la sfortunata corsa del nostro Mioni che un banale incidente attardava sì da compromettergli gravemente l'esito della gara; a lui ed all'amico Guido Ferrari ripetiamo di cuore il nostro grazie per la spontanea offerta a rappresentare il nostro sodalizio.

L'anno sportivo 1924-25 non poteva avere chiusa migliore e credo che a molti di voi spesse volte ritorna nostalgico il ricordo dello scintillante ghiacciaio percorso nell'ebbrezza che solo la velocità sa dare e nella purezza dell'aria cristallina e pungente.

Notevole l'aumento dei soci che

salirono a 110; così pure l'attività individuale in rimarchevole sviluppo; principalmente i giovani studenti rifulsero per la loro ottima forma e bene promettono per la prossima stagione.

Riassunta l'attività manifestata in seno allo Ski Club Bergamo e presentandola al vostro giudizio, permetteteci di formulare un augurio: e cioè che anche il gentile gruppo delle nostre socie si accresca e coltivi maggiormente questo sport che educa e fortifica, così che come fiori allieranno della loro vita il candore dei campi nevosi portando in mezzo a noi la nota argentina e squillante della loro gioventù.

A voi che ci affidaste il compito modesto, a quelli che ci furono fedeli collaboratori al suo svolgimento, il nostro sentito grazie ».

### Bilancio dell' Anno 1924-25.

Entrate.	Uscite.
Quote sociali esatte . . . L. 1130.—	Acquisto medaglie e premi L. 1160.—
Ricavo vendita distintivi . » 110.—	Stampati e cancelleria . . » 431.—
» pernot. Capanna Sal. » 145.—	Quote Federazione Ital-Ski » 200.—
» iscrizioni gare . . . » 215.—	Acquisti vari . . . . . » 158.40
Introiti vari . . . . . » 97.—	» legna e riparaz. Sales » 250.—
Sottoscrizioni per premi . » 675.—	Spese postali e telegraf. . . » 61.15
Fondo Cassa e interessi sul libretto B. M. P. . . » 288.55	Fondo Cassa e interessi sul libretto B. M. P. . . » 500.—
Totale L. 2660.55	Totale L. 2660.55

*Chi procura nuovi soci, coopera al rafforzamento del C. A. I.*

# Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capitale Sociale L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riserve L. 200.000.000

## SEDE DI BERGAMO

### TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

## ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA - TELEFONO 8-13

RISCALDAMENTO CENTRALE - TRATTAMENTO FAMILIARE

DELLA

Società Anonima PICVI ENOSTELLA DONDENA

PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

*Specialità:* **Pievi Gran Spumante**, Extra secco - secco - dolce - **Vermouth Bianco**  
**Vanigliato Enostella** - **Vini e Moscati Extra da bottiglia.**

## ALPINISTI !!!

LE MIGLIORI  
COLAZIONI FREDE

si trovano presso la Premiata Salumeria

# CESARE GHISALBERTI

BERGAMO - XX Settembre, 5

TELEFONO 7-27

IL

## Dott. G. Cimonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie:

dell'Orecchio, Naso

e Gola : : : :

dalle ore 14 alle 16

Lunedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì

## Società Vetraria Bergamasca

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele, 19 - Telef. N. 33

**VETRI - CRISTALLI - SPECCHI**

OFFICINA ARTISTICA PER LA SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA DEI SPECCHI E CRISTALLI

# BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato  
IL PIÙ ANTIGO E DIFFUSO ISTITUTO BANCARIO DELLA PROVINCIA  
Anno di Fondazione 1869

DIREZIONE CENTRALE  
UFFICIO CAMBIO

**BERGAMO**

Piazza Vittorio Veneto

Sede - MILANO - Via Oriani n. 5 (Angolo via Lauro)  
N. 58 Agenzie nella Provincia

Prezzo Locazione Cassette per tutta l'annata 1925

Categoria		Anno	Semestre	Trimestre
1	24 x 27 x 45	L. 60.—	L. 35.—	L. 20.—
2	17 x 27 x 45	« 45.—	» 20.—	» 15.—
3	14 x 27 x 45	« 35.—	» 20.—	» 12.—
4	9 x 27 x 45	« 20.—	» 12.—	» 7.—
5	6 x 20 x 30	« 12.—	» 7.—	» 4.—

(Popolari)

Massima sicurezza - Pronto ed accurato servizio - Assoluta convenienza

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - DI BORSA - DI CAMBIO

## GRANDE CAFFÈ - RISTORANTE - BAR NAZIONALE

BERGAMO (SENTIERONE)

TELEFONO 7-47



TELEFONO 9-52

LOCALE DI PRIMO ORDINE  
SALONI E TERRAZZE PER BANCHETTI

SOCIETÀ BARDONESCHI & C.